

Sabato 15 marzo l'inaugurazione del Museo diocesano e dell'ala est restaurata

I TESORI DEL VESCOVADO

Sabato 15 marzo la diocesi vivrà un momento atteso da ormai più di trent'anni: dopo quattro anni di lavori verranno infatti inaugurati i lavori di restauro dell'intera ala est del palazzo del Vescovado, non più agibile dall'ormai lontano terremoto del luglio 1971. In quell'occasione il sisma danneggiò l'intero palazzo ma i lavori di restauro interessarono subito le tre ali (nord, ovest e sud) che dovevano ospitare gli uffici curiali e diocesani, gli Archivi nonché la redazione del nostro settimanale. Solamente in occasione del recente Giubileo è stato possibile intraprendere gli impegnativi (anche finanziariamente) restauri dell'ala est del palazzo (quella della facciata su piazza Duomo), grazie ai contributi, oltre che della diocesi, della Conferenza episcopale italiana, della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Fondazione Cariparma. Monsignor Franco Grisenti ha sostenuto il progetto in ogni fase.

Il Vescovado ritrovato
Al primo piano, il Piano Nobile, «sono state recuperate cinque sale — dice don Alfredo Bianchi, direttore dell'Ufficio per i Beni culturali e ecclesiastici — raggiungibili da uno scalone, che fino al 1970 fungevano da sale



ARTE E FEDE • Nelle teche della seconda sala del Piano Nobile sono conservati alcuni arredi della cappella vescovile.

di rappresentanza per il palazzo e che costituivano l'anticamera percorsa da chi era ricevuto dal Vescovo. Con il restauro ritorneranno al loro uso originario e saranno anche disponibili per ospitare, oltre che visite, mostre e rassegne». Le cinque sale del Piano Nobile hanno una grande importanza non solo dal punto di vista storico e architettonico ma anche per le molte opere d'arte che ospiteranno. Senza voler qui fare un elenco o una catalogazione scientifica ed esaustiva vale però la pena di ricordare l'affresco con Sant'Ilario del Borghesi che sovrasta lo scalone d'accesso o l'importante galleria di ritratti dei vescovi di Parma raccolta nella prima

stanza. Sempre la medesima stanza ospita poi un arazzo di Bruxelles raffigurante l'Ascensione di Cristo, una tela settecentesca di Giuseppe Peroni con San Luigi Re di Francia e la pala d'altare della chiesa di San Lodovico, donata al Palazzo dal sindaco Giovanni Mariotti dopo la chiusura della chiesa ducale. Tante altre opere, provenienti da svariate chiese, contribuiscono ad abbellire la sala. Sempre nel Piano Nobile si trova anche la Cappella Vescovile in stile neoclassico. Le sale saranno visitabili solo in alcuni periodi durante l'anno: la prima settimana di apertura sarà subito dopo l'inaugurazione. Al secondo piano del palazzo sono state ristrutturate e recuperate ulteriori cinque stanze, probabilmente in disuso già dal '500, che ospiteranno l'Ufficio diocesano per i beni culturali e un deposito per tele e parimenti antichi.

Il Museo diocesano

La vera novità però è che a seguito dei restauri, nello

scantinato (che si estende per circa un terzo dell'ala) è stato possibile ricavare spazi idonei ad ospitare il Museo diocesano. Tra l'altro «a seguito degli scavi eseguiti per consolidare le fondamenta — racconta ancora don Bianchi — sono venuti alla luce importanti reperti storici, come le mura tardoantiche (III-IV secolo), che sono state lasciate a vista e che permettono di fare luce sulla sistemazione di questa parte della città in epoca antica e medievale, avvalorando la tesi secondo la quale la Cattedrale e la "cittadella" ecclesiastica ad essa collegata siano sempre state nell'attuale ubicazione».

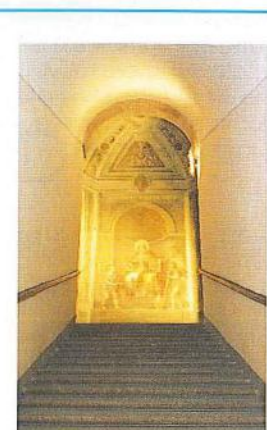
All'interno del Museo il percorso e gli oggetti esposti saranno illustrati da testi di Manuela Catarsi Dall'Aglio, direttrice del Museo archeologico di Parma, e di Massimo Fava, ricercatore universitario di archeologia. L'intento del percorso è quello di ricostruire l'evoluzione del cristianesimo a Parma dalle origini all'epoca romana. «Tra i reperti esposti — continua don Bianchi — particolarmente importante una lucerna col monogramma di Cristo, proveniente da Carignano, ed una epigrafe del III secolo di Eugenia Cleonis che documenta il sincretismo religioso tardoantico. Dalla Cattedrale verranno quindi traslati i due mosaici pavimentali, di cui uno proveniente dalla vecchia cattedrale paleocristiana, trovati nel 1955 sotto piazza Duomo. Troveranno inoltre collocazione nel museo le statue dell'Antelami provenienti dal Battistero ed ora presenti in copia».

Il Museo diocesano sarà gestito dalla Fabbriceria della Cattedrale e osserverà gli stessi orari del Battistero. La speranza è che questo "neonato" museo possa contribuire ad incrementare l'offerta culturale della città completando, nel contempo, quel triangolo storico-artistico che in piazza Duomo ha per vertici, oltre al Palazzo Vescovile, la Cattedrale e il Battistero.

ALESSANDRO RONCHINI



VISITA IN IMMAGINI • Dall'alto: gli ultimi ritocchi al Museo diocesano; una prospettiva dal salone dell'ala est del Vescovado; la cappella vescovile in stile neoclassico.



Programma

9.30 Visita guidata delle autorità al Museo diocesano

10.30 Cerimonia di inaugurazione in Cattedrale

Interverranno: monsignor Cesare Bonicelli, vescovo di Parma, Luciano Silingardi, presidente della Fondazione Cariparma, Luigi Malnati, soprintendente archeologico dell'Emilia Romagna, Elvio Ubaldi, sindaco di Parma, Andrea Borri, presidente della Provincia di Parma

G 70

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA E TAGLIE FORTI

GALLERIA 70

Piazza Ghiaia - Parma

ANTICA DITTA **BOCCONI & GHIRETTI**

PARMA - V.le dei Mille, 108
Tel. (0521) 290722 - 966686 - 253258

- Coffani completi di zinco e accessori
- Autotunebri per qualsiasi destinazione
- Fornitura fiori e necrologi
- Disbrigo di ogni pratica - Vestizione Salme - Ibernasal

Notte: 290722 • 53319
0337-596169

VITA NUOVA

SETTIMANALE DELLA COMUNITÀ
DIOCESANA DI PARMA

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore».

(Gaudium et spes, 1)

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Bizzi

IN REDAZIONE
Rita Torti (coordinatrice),
Matteo Billi, Laura Caffagnini,
Francesco Piazza,
Maria Cecilia Scaffardi,
Marcello Volta.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Lilliana Castagnetti, Gruppo diocesano Giustizia pace ambiente, Luigi Marmioli, Maria Teresa Pizzarotti, punto.it, Alessandro Ronchini, Chiara Santomiero, Aluisi Tosolini, Ufficio Scuola - settore Irc.

FOTOGRAFO
Andrea Neri

DISEGNI
Roberto Meli

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Parma - Piazza Duomo, 1 (Palazzo del Vescovado) - Tel. 0521.230451 - Fax 0521.206265 - e-mail: redazione@vitanuovapr.it - Ufficio abbonamenti tel. 0521.380511. Amministrazione: amministrazione@vitanuovapr.it iscritto il 15-12-1950 al n. 75 del Registro stampa del Tribunale di Parma. Editrice: Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti; iscritto al Roc n. 1758. Iscritta al Rea dal 21-1-1997 n.199562.

PUBBLICITÀ: Pubblici - Via Mantova, 68 - Tel. 0521.464109 - Fax 0521.464101 - Parma.
TARIFFE: commerciali occasionali, pubbl. istituz. euro 12,50 a mod. (mm. 34 x 57); commerciali euro 10,33 a mod. (posiz. rigore 20% in più); cronaca, finanz. legal. sentenze, concorsi aste euro 0,67 mm/c più IVA. Pagamento anticipato.

ABBONAMENTO ANNUO: Euro 40 (45 numeri) - C.C.P.n. 221432 intestato a «Vita Nuova» Parma. Spedizione in abbonam. post. 45%, art. 2, comma 20/b, L. 662/96. Filiale di Parma.

Progetto grafico: William Tedeschi Impaginazione in redazione.

Stampa: Stamperia scri - Via Mantova 79/a - Parma
Tel. 0521.271690 - Fax 0521.271637

ASSOCIATO



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ASSOCIATO



Unione Stampa Periodica Italiana

Questo numero è stato chiuso in redazione mercoledì 5 marzo, alle ore 13. Tiratura: 2.550 copie.